

IL NODO ECONOMIA

IL CASO

Mazzata sui professionisti: costretti ad anticipare l'Iva

Con la scusa della lotta all'evasione, chi lavora con la pubblica amministrazione subirà lo «split payment»

di **Antonio Signorini**
Roma

La lotta all'evasione del governo consiste nel togliere ai professionisti un 40% delle fatture e quindi liquidità preziosissima, prendendo di mira rapporti dove è praticamente impossibile evadere. Poi, nel rendere sempre più difficile per le piccole imprese compensare le tasse da pagare con i crediti che vantano verso il fisco. Che l'intenzione della manovra e del Def fosse quella di fare cassa ovunque possibile era noto. I contorni del come stanno emergendo di ora in ora.

NEL PROSSIMO TRIENNIO

**Unimpresa denuncia:
l'impatto del Def sul
Fisco varrà 80 miliardi**

I professionisti si sono ad esempio accorti di essere stati inclusi nel perimetro dei soggetti interessati allo Split payment, cioè del meccanismo che anticipa il pagamento dell'Iva per chi vende beni o servizi alla pubblica amministrazione (e da luglio anche alle società partecipate e a quelle quotate). Anche avvocati, commercialisti, geometri e ingegneri incasseranno solo il netto della fattura. L'Iva sarà trattenuta dal cliente e poi girata al fisco.

«In passato era stata ipotizzata l'inclusione dei professionisti in questo meccanismo

che in parte è già in vigore, me eravamo stati esclusi perché soggetti a ritenuta all'atto dell'incasso delle fatture», spiega Pasquale Saggese della Fondazione nazionale commercialisti. Le imposte sui redditi sono già escluse dal pagamento e versate dal committente. Di solito il 20%. Con lo split payment esteso ai liberi

professionisti, un altro 22%, questa volta di Iva, viene trattenuto dai clienti. In tutto un doppio prelievo che vale più del 40% del valore di ogni fattura.

Per altro, difficile fare passare lo split payment applicato ai professionisti come una misura anti evasione, visto che interviene su un pagamento che è già conosciuto al fisco

proprio perché soggetto a ritenuta Irpef.

Comunque, liquidità preziosa sottratta. «Incassiamo un importo ridotto in un quadro che è già di grande difficoltà. Negli ultimi anni il fatturato dei professionisti - spiega Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni - è calato da categoria a categoria dal 20 al 40 per cento. Con lo split pay-

ment verranno colpite soprattutto le professioni tecniche, ma anche gli avvocati e i commercialisti».

L'anticipo del pagamento Iva sarebbe una partita di giro. Un gioco finanziario che sottrae per qualche mese (i paga-

menti Iva sono trimestrali o semestrali) della liquidità, se non fosse che alcuni professionisti compensano i crediti Iva

con i debiti. Adesso pagheranno subito, anche se indirettamente, l'Iva dovuta e rimarranno con dei crediti che incasseranno con i tempi dello Stato. Che non sono mai brevi.

Che il governo voglia depotenziare al massimo le compensazioni è dimostrato anche da un'altra misura. La riduzione del limite al di sopra del quale i crediti di imposta

vengono riconosciuti quasi automaticamente dagli attuali 15.000 euro a 5.000 euro. Meccanismo denunciato dalla Cna, la Confederazione degli artigiani che considera lo split payment una «idrovara fiscale».

L'effetto di queste norme sarà quello di fare crescere il debito fiscale dello Stato. Difficile capire secondo quale logica la Commissione europea, che ha condannato l'Italia per un eccesso di debiti commerciali, possa fare passare l'estensione dello split payment e farla passare come una misura per combattere l'evasione.

Sono aumenti di tasse mascherati. Il Centro studi di Unimpresa ha quantificato quanto vale nel complesso la stangata del Def. Sono quasi 80 miliardi di euro tra il 2017 e il 2020.

20%

Il calo del fatturato delle varie categorie a causa della crisi stimato da Confprofessioni





FASE CRUCIALE Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan verso il varo del Def

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Welfare Index PMI 2017: le best practices delle aziende premiate

LINK: <http://feeds.blogo.it/~r/Soldiblog/it/~3/NoEJ4MqmPhs/welfare-index-pmi-2017-le-best-practices-delle-aziende-premate>

Welfare Index PMI 2017: le best practices delle aziende premiate Di Redazionali Blog.it giovedì 13 aprile 2017 Le interessanti iniziative messe in atto dai 22 Welfare Champion 2017 "Il Welfare Aziendale fa crescere l'impresa": uno slogan che racconta una verità, attorno alla quale ruota l'iniziativa Welfare Index PMI, nata per promuovere la cultura del welfare aziendale nelle piccole e medie imprese. Welfare Index PMI 2017, intervista a Lucia Sciacca di Generali Italia Lucia Sciacca (Direttore Communication & Social Responsibility Generali Italia) ci racconta il progetto Welfare Index PMI, giunto quest'anno alla seconda edizione Promosso da Generali Italia - con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni** - Welfare Index PMI è arrivato quest'anno alla sua seconda edizione, alla quale hanno partecipato 3.422 PMI. Come spiegato dal Country Manager & CEO di Generali Italia Marco Sesana, il welfare aziendale è un potente strumento per migliorare la vita privata e lavorativa dei dipendenti e crea un circolo virtuoso dove i vantaggi sono per tutti: si supera la logica solo "economica" per passare a quella "socio-economica". Il welfare aziendale è un tema caldo ormai non solo per le multinazionali ma anche per le piccole e medie imprese: Welfare Index PMI si è dato come scopo quello di stimolare sempre più PMI ad adottare politiche di questo tipo. I risultati non sono mancati: nell'ultimo anno (in cui hanno partecipato all'iniziativa quasi 3500 imprese, il 60% in più rispetto al 2016), sono raddoppiate le imprese molto attive nel welfare. È particolarmente interessante guardare nel dettaglio le iniziative messe in atto da 22 aziende: si tratta di quelle che hanno conseguito il Rating 5W, risultando "Champion" nel welfare. Lo studio di questi casi, migliori esempi di welfare aziendale, può essere fondamentale per la crescita di molte altre imprese. I 22 Welfare Champion 2017 Una delle aziende premiate, prima classificata di Welfare Index PMI 2017 nella categoria Studi e Servizi Professionali, è la Acli Servizi Trentino, società di servizi di assistenza fiscale. La difficoltà in questo caso era fare squadra in un'azienda dove i lavoratori sono sparsi in tutta la regione e dove le distanze sono rese maggiori a cause del territorio di montagna. Acli Servizi Trentino ha puntato su formazione, momenti di riunioni collettive, aree relax in sede, uso di tecnologie e soprattutto flessibilità oraria - unita a una forte relazione di fiducia - per permettere di conciliare vita privata e lavoro. Welfare Index PMI: come classificare le imprese attraverso il Rating Welfare Index PMI: Enea Dallaglio, amministratore delegato di Innovation Team, ci racconta come classificare il welfare delle imprese attraverso il Rating Viene dalla Calabria un altro caso di successo, premiato con le 5W: la società agricola Agrimad ha contrastato brillantemente l'elevato tasso migratorio della zona assumendo persone del posto e - in molti casi - coinvolgendo in azienda coniugi e altri familiari. L'attenzione al capitale umano della provincia di Cosenza è testimoniata anche dai corsi di formazione impartiti ai figli dei dipendenti. Sono tante le brillanti iniziative messe in campo dalle aziende virtuose, veri esempi per le PMI che vogliono migliorare nel campo del welfare: appartamenti al mare gratis per i dipendenti durante i periodi di vacanza (proposta del Colorificio San Marco, in provincia di Venezia), bonus per l'acquisto di libri scolastici ai figli (Ecosviluppo Soc. Coop. Sociale O.n.l.u.s., Bergamo), trasferte culturali per gli operai (Gruppo C.I.A., Brescia), mercatini aziendali con prodotti biologici (Gas Rimini), feste aziendali per dipendenti e famiglie (Natura Iblea, Ragusa), e molte altre che si possono leggere nel Rapporto Welfare Index PMI 2017 (PDF). In generale, le aree del welfare che più sono cresciute nell'ultimo anno sono quelle della sanità integrativa, della conciliazione vita-lavoro, del sostegno alla maternità, delle iniziative sul territorio e delle attività per il tempo libero e la cultura. Rimane fondamentale il settore della previdenza integrativa: 4 imprese su 10, tra quelle oggetto della ricerca, attuano iniziative per integrare le pensioni dei propri dipendenti. Il seguente video riassume in pillole il rapporto del Welfare Index PMI 2017, con i numeri della ricerca e con alcuni degli elementi più interessanti che sono emersi, come ad esempio l'importanza della conoscenza per ottenere i migliori risultati. Iniziativa realizzata in collaborazione con Welfare Index PMI. Titoli di Stato | Asta BOT 12

mesi di oggi 11 aprile | Tasso... Titoli di Stato | Aste BTP del 12 aprile 2017 |... Prima casa e auto non fanno reddito: CTR Toscana boccia... I migliori conti deposito del mese: aprile 2017